il Grembiule

NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO

Numero 1 Maggio 2001

LA LAMPADA DELLA POLITICA

*****

Leggendo le pagine di Don Tonino (riportate all'interno) avvertiamo, dolcissimo, il senso cristiano della politica e sentiamo tutto il fascino di "quest'arte nobile e difficile" tante volte profanata dai nostri egoismi, ma che sempre ci appartiene come parte inscindibile del comandamento dell'amore del prossimo. Un'arte dalla quale non sembra in alcun modo possibile sottrarsi senza poi dover chiedere perdono a Dio e ai nostri fratelli. L'impegno politico diventa per il cristiano un dovere, mentre il disinteresse viene collocato tra i peccati di omissione più vergognosi e imbarazzanti per un credente. Si ha l'impressione che lo scompiglio e lo smarrimento provocato dai troppi dibattiti, dalle interminabili risse elettorali, dagli innumerevoli slogans e manifesti, svaniscano come per incanto dissipati da questa luce calda e radiosa che si sprigiona dalla lampada di Don Tonino. Non è difficile intuire la ragione della sovranità di questo messaggio e della incomparabile chiarezza di questa luce: il ***grembiule****. E' una ragione antica, inconfutabile, profondamente evangelica, che scompiglia e relega all'angolo della meschinità le altre possibili alternative.*

Continua a pag. 2

OTTO ANNI DOPO RICORDO SEMPRE VIVO

Il 20 aprile di 8 anni fa, dopo il doloroso calvario di un male incurabile, si spegneva a soli 58 anni Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta e presidente nazionale di Pax Christi. Aveva acceso nel cuore di tanti che lo avevano conosciuto e incontrato (e non solo di quelli) un fuoco di incredibile speranza e una voglia irresistibile di impegno, un fuoco che non vuole spegnersi e che anzi continua a diffondersi in coloro che leggono e gustano i suoi scritti.

La giustizia, la solidarietà, la convivialità delle differenze, l'attenzione premurosa verso i più poveri sono stati i grandi fari generatori del pensiero e dell'opera del grande profeta dalle radici salentine e dagli orizzonti planetari spalancati alla luce del Vangelo e al sole della Pasqua..Radici e orizzonti che hanno fatto di lui un *testimonial* speciale di quei sogni diurni in cui si cominciano già a pregustare gli appagamenti del traguardo e il gaudio della festa. Il senso della sua ricca e profonda umanità intrisa di fede e profumata di popolo potrebbe essere riassunto con i tre simboli che hanno contrassegnato la sua identità di pastore innamorato di Dio e dell'umanità: la **stola**, il **grembiule, l'arcobaleno.**

La **stola,** segno del suo ministero a servizio della comunità cristiana, ministero che egli amava interpretare secondo l'etimologia del "minus stare", un essere non più in alto ma più in basso, dove ci sono gli umili e gli ultimi;uno stare con loro e per loro nel nome di Colui che "non considerò un tesoro nascosto la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo (Filippesi,2,6-8)

Quella stola, però, segno della dignità e autorevolezza di Cristo-Capo del corpo che è la Chiesa, aveva, per don Tonino, la sua pienezza e il suo significato, solo se ritagliata e poi integrata da un **grembiule**, quello che lui stesso è riuscito ad indossare fino al suo ultimo giorno terreno.Con quel grembiule aveva aperto la sua casa episcopale prima alle famiglie senza tetto di Molfetta e poi ai profughi albanesi sbarcati in massa sulle nostre coste; con quel grembiule ha accolto con tenerezza materna *Gennario l'ubriaco* e *Mohamed, fratello marocchino*; ha dato fiducia con fermezza paterna a *Giuseppe, avanzo di galera* e ai tanti *drop-out* della storia e della società. Quel grembiule egli desiderava che fosse la bandiera di ogni cristiano e della Chiesa intera, non da ostentare come emblema di presunta superiorità, ma solo come segno avvincente di evangelica autenticità. E' l'unico paramento liturgico -amava ripetere- utilizzato da Gesù nell'ultima cena.Ma questo strano paramento aveva poi per don Tonino tutti i colori dell'**arcobaleno**, i colori cioè delle calde utopie che preannunciano la fine di

Continua in ultima pag.

Nel terzo millennio farà irruzione l'etica dell'altro: allacceremo rapporti umani basati sulla contemplazione del volto

UNA LEZIONE DI POLITICA DI DON TONINO BELLO

Politici

Se uno mi chiedesse a bruciapelo: " Dammi una definizione di quello che dovrebbero essere i politici", io risponderei subito "Operatori di pace".

Pace è un'acqua che viene da lontano: l'unica in grado di dissetare la terra; l'unica in grado di placare l'incoercibile bisogno di felicità sepolto nel nostro inquieto cuore di uomini.

Chi sono gli operatori di pace? Sono coloro che si studiano di portare l'acqua nella fitta trama dello spazio e del tempo, in tutte le case degli uomini, nei luoghi dove la gente si aggrega e fioriscono le convivenze. L'acqua è una: quella della pace. Le tecniche di conduzione, invece, cioè le mediazioni politiche, sono diverse. Ed è giusto che sia così. L'importante è che queste tecniche siano serie, intendano servire l'uomo e facciano giungere l'acqua agli utenti senza inquinarla, senza manipolarla, senza disperderla, senza trattenerla, senza accaparrarsela, senza farsela pagare.

La lampada della politica

Perché nasca un nuovo ordine di giustizia e di pace dobbiamo accendere la lampada della politica, intesa come maniera esigente di vivere l'impegno umano e cristiano al servizio degli altri. Una politica sottratta alla lussuria del dominio. Preservata dall'adulterio con i corrotti. Inossidabile alle esposizioni lusingatrici del denaro. Restituita finalmente alla simpatia della gente. E resa oggetto di una reverenza quasi sacerdotale, se è vera l'ardita intuizione di Giorgio La Pira che affermava: La politica è l'attività religiosa più alta dopo l'unione intima con Dio.

Ai politici una parola di coraggio

Oggi il vostro mestiere è fra i più ingrati e incompresi. Quando si parla di voi la gente corruga la fronte, ricorre alla battuta convenzionale, si sente autorizzata dal tacito consenso generale ad avanzare giudizi pesanti e, bene che vada, l'aggettivo più innocuo che oppone alla parola "politica" è quello di "sporca".

La gente con voi o è ossessivamente cortigiana, strisciandovi davanti con le forme del lecchinaggio più vile, o vi disprezza dall'alto della sua sufficienza, indicandovi come i capri espiatori di ogni malessere sociale, anche il più ineluttabile.

I puritani vi scansano con ostentazione, dichiarando che non vogliono contaminarsi le mani con voi. Gli amici vi chiedono, con scoraggianti sorrisi, chi mai "ve lo fa fare". I parenti vi ripetono che fareste meglio a pensare un po' più alla famiglia...I preti parlano di voi con tanti sottintesi misteriosi, che dal loro linguaggio traspaiono centomila riserve.

Raramente il coro che accompagna il vostro cammino è un coro di osanna.

Anche quando vi siete prodigati con la generosità più pura, vi sentite al centro di una nebulosa di sospetti. Anche quando vi siete spesi senza parsimonia e avete pagato prezzi altissimi di tempo, di fatica mentale e forse anche di denaro, siete costretti a difendervi dalle aggressioni della critica mordace, dalla perfidia dell'ironia subdola, dal distorcimento operato perfino sulle vostre intenzioni più pulite, dal livore di parte o dalla strumentale manipolazione degli avversari.

Non c'è che dire. La vostra, oggi, è davvero una vita scomoda.

Ebbene, miei cari amici, che forse siete attraversati sempre più di frequente dalla tentazione di lasciare tutto e ritirarvi dalla mischia: oggi voglio dirvi una parola di speranza e di incoraggiamento.

Ricordatevi che una delle forme più esigenti, più crocifisse ed organiche dell'esercizio della carità è l'impegno politico. E' un delitto lasciare la politica agli avventurieri. E' un sacrilegio relegarla nelle mani di incompetenti. Non sono lecite latitanze di comodo.

Vi auguro che nelle vostre mani i dispositivi di legge si umanizzino, le rigide norme istituzionali si scaldino di passione, e i gelidi rigori del sabato si sciolgano sotto il fiato di un volto che soffre.

(Dagli Scritti di Don Tonino)

Continua dalla prima pagina (La lampada della politica)

Chi come il Maestro dell'ultima cena (Giov. 13,1-15) parla col grembiule ha sempre ragione ed il suo portamento tradisce inevitabilmente una regalità ineguagliabile.
Don Tonino invita a riscoprire il volto autenticamente regale della politica incoraggiando tutti ad un impegno sociale che, pur incarnandosi in molteplici espressioni concrete, tutte le sovrasta e le vaglia alla luce del Vangelo.
La lettura di questo messaggio così carico di giovinezza ci lascia una certezza: come la Chiesa del Grembiule è stata la manifestazione più credibile e convincente della sua storia bimillenaria, così la Politica del Grembiule sarà l'espressione più genuina dell'impegno sociale e della giustizia fra gli uomini.
Abbiamo riproposto questa lezione sempre attuale di Don Tonino per restituire alla politica la sua naturale sacralità e perché i credenti avvertano costante il dovere insopprimibile di mantenere vivo, pur tra i cenci inevitabili delle nostre infedeltà, l'anelito verso quel nuovo ordine di giustizia e di pace, preludio obbligato dei cieli nuovi e delle terre nuove che don Tonino già intravedeva quando era in mezzo a noi.

Antonio Benegiamo

il Grembiule
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO

Notizie

SALUTIAMO I DUE NUOVI PASTORI E COMPONENTI DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FONDAZIONE E AUGURIAMO BUON LAVORO PASTORALE

Mons. Vito De Grisantis, vescovo di Ugento S. Maria di Leuca

Mons. Gino Martella, vescovo di Molfetta

UN'ABITAZIONE PERCHÈ DON TONINO CONTINUI AD ABITARE IN MEZZO A NOI

Elisa Fersino, 65 anni, aveva acquistato e completamente ristrutturato un'abitazione per trascorrere, dopo lunghi anni di sacrifici, una vecchiaia serena. Il Signore, che le aveva chiesto già in tenera età la testimonianza della sofferenza, le ha riproposto, anche per gli altri anni della sua vita, il cammino della Croce.

Dal dolore Elisa ha saputo trarre la fecondità che la fede cristiana riserva agli umili e ai credenti, memore certamente dei molti insegnamenti, tante volte a lei personalmente rivolti da Don Tonino stesso. Quella **casa**, sognata con innocenza per un riposo sereno, è stata **donata alla Fondazione Don Tonino Bello**, perché venga utilizzata come avrebbe fatto lui, maestro impareggiabile di convivialità.

Siamo tutti grati ad Elisa non solo per il nobile gesto, ma soprattutto per l'invito ben più generoso e così carico di giovinezza ad utilizzare la casa secondo le logiche squisitamente evangeliche del nostro indimenticabile maestro.

La Fondazione si accinge a studiare e individuare le più idonee modalità di utilizzo di questa casa di 5 vani più accessori e garage, sita in Castrignano del Capo (Le), ad appena 3 Km. da S.Maria di Leuca. Desideriamo coinvolgere in questa iniziativa tutti i Soci e quanti a vario titolo intendono far rivivere l'opera di Don Tonino.

E' per questo che **invitiamo tutti, laici e religiosi, singoli e associazioni, a suggerire alla Fondazione, mediante proposte scritte o E-mail, ogni possibile forma di utilizzo che interpreti la volontà di Don Tonino.**

****

La Fondazione ha consegnato a don Tito Oggioni Macagnino, missionario in Ruanda, la somma di Lit. 3.060.750.

Lit. 600.000 sono state donate da un Socio, con lo scopo di realizzare un'adozione distanza.

Lit. 2.460.750 sono state donate dalla SO.dip., l'Associazione SOCI-dipendenti della Banca Popolare Pugliese, che con questo gesto concreto di condivisione delle sofferenze altrui hanno inteso azzerare il proprio residuo attivo dell'anno 2000 per meglio scoprire e attuare, come da proprio statuto, i valori sociali e morali del credito cooperativo purtroppo ancora molto lontani dalla realtà.

****

Divulghiamo queste notizie non solo "perché gli umili ascoltino e si rallegrino", ma per incoraggiare tutti coloro che, utilizzando l'accluso bollettino postale, intendono contribuire, tramite la Fondazione Don Tonino Bello, a costruire un mondo più solidale e più giusto.

PUBBLICAZIONI

****

Si arricchisce di giorno in giorno il florilegio delle pubblicazioni sul ministero pastorale e sulla spiritualità evangelica di Don Tonino. Registriamo in questo numero del Bollettino un'altra significativa tesi di laurea.

Questo lavoro assume particolare rilievo nel panorama della ricerca di giovani studiosi sul pensiero e sull'impegno del nostro Maestro e Pastore. **Antonio Chiereghin,** presso la Facoltà teologica settentrionale sezione di Padova, ha discusso la sua tesi di **Licenza in Teologia Pastorale.**, di cui copia ha cortesemente donato alla nostra Fondazione. Il tema ivi sviluppato è " *Un Vescovo secondo il Concilio. Lettura teologico-pastorale del ministero episcopale di Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi, 1982-1993*". L'impostazione e lo sviluppo del testo è tutto condensato nell'incipit dell'Introduzione: "Con questo lavoro, scrive l'autore, intendiamo verificare se anche il Vaticano II ha avuto fra i pastori della chiesa dei "traduttori sul campo", come lo furono grandi santi riformatori nella Chiesa, lungo tutto il suo cammino, in modo particolare dopo periodi di crisi o a seguito di eventi che hanno portato ad una ridefinizione dell'agire della Chiesa nel tempo. L'intuizione che ci ha guidati è che nell'agire pastorale e nella personalità di questo vescovo noi possiamo rintracciare almeno le linee della fisionomia di vescovo pensata dal Concilio, e possiamo scorgere almeno un riflesso dell'unico Pastore, Cristo, capace di brillare distintamente sull'orizzonte della chiesa contemporanea, in una maniera tale, da diventare provocazione evangelizzatrice anche nei confronti di chi credente non è" (cfr. Introduzione, pag. 14).

il Grembiule
NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON TONINO BELLO

BILANCIO CONSUNTIVO 2000 della FONDAZIONE

Conto di gestione al 31.12.2000

Pubblichiamo il Bilancio Consuntivo (conto di gestione e stato patrimoniale al 31.12.2001), approvato nella seduta del COMITATO ESECUTIVO e del CONSIGLIO GENERALE del 17.04.2001.

Oltre al Bilancio, nella seduta del Comitato Esecutivo sono state affrontate altre questioni. In particolare si è deliberata la ricostituzione del Comitato Scientifico.

ENTRATE		SOVVENZIONI E SPESE	
Contributi da Soci	25.210.061	Erogazioni e adozioni	2.330.000
Proventi Finanziari	1.105.308	Spese trasporto quadri pinacoteca	1.151.980
Proventi diversi	9.202.647	Imposte e tasse	597.000
TOTALE contributi e proventi	35.518.016	Spese promozionali	13.267.690
		Spese varie amministrative	14.049.992
		TOTALE sovvenzioni e spese	31.396.662
		AVANZO DELL'ESERCIZIO	4.121.354
		Acconto imposte e tasse	1.198.000
		AVANZO DELL'ESERCIZIO NETTO	2.923.354
		Fondo operativo iniziale	26.121.458
		FONDO OPERATIVO	29.044.812
		FONDO OPERATIVO FINE ESERCIZIO	29.044.812

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2000

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	35.181.277	Cassa	494.232
Banca e posta	40.150.825	Banca e posta	29.044.812
Crediti diversi	1.161.031	Crediti diversi	1.198.000
Immobilizzi:		Patrimoniale:	
Immobili	430.042.597	Immobili	430.042.597
Lavori pinacoteca	26.200.000	Disponibilità	72.455.789
Mobili - arred.	4.402.000		
Beni immatric.	1.980.000		
Ammortam.	6.382.000		
TOTALE	533.235.730	TOTALE	533.235.730

ogni alluvione e di ogni tempesta. Inguaribile innamorato della pace, ci ha insegnato a credere nella forza-debole della non-violenza attiva e a lavorare per rendere possibile e affrettare l'avvento dell' "Eutopia" di quella terra, cioè, dove si realizza la convivialità delle differenze e dove ciascun essere umano è rispettato, accolto, amato per se stesso e non per quello che ha o non ha...Deriso e a volte perfino vilipeso e osteggiato, non ha avuto paura di farsi voce e portavoce di chi veniva umiliato e offeso dalla violenza delle armi o da quella della miseria e dell'indifferenza. Durante la guerra del Golfo e nella lotta fratricida dei Balcani voleva a tutti i costi che quell'arcobaleno sostituisse il diluvio di morte dei missili e dei razzi intelligenti che ferivano il cielo e insanguinavano la terra. Già gravemente minato dalla malattia, decise di guidare, con Mons. Bettazzi, nel dicembre del '92, un pellegrinaggio a Sarajevo con altri 500 irriducibili sognatori di pace: era l'ONU dei poveri che si mobilitava e riusciva a far balenare anche agli occhi dei realisti più scettici, una nuova possibilità di esercitarsi nell'arte del dialogo, dell'interposizione non violenta e della pacificazione.E' importante riprendere oggi l'eredità di questo straordinario patrimonio spirituale e ideale perché continui ad ispirarci, a guidarci, a inquietarci...Avvertiamo la necessità di farci ancora prendere dall'onda d'urto dell'incandescente testimonianza del **fratello vescovo Tonino Bello.**

Don Salvatore Leopizzi,
Consigliere Nazionale di Pax Christi

il Grembiule

Bollettino della Fondazione Don Tonino Bello
Piazza Don Tonino Bello, tel.e fax 0833/781334-Alessano (Le)
N.1/2001
Sped. A. P. c. 27, art. 2, L. 549/95 fil. Lecce
Supplemento a "Siamo La Chiesa"
Direttore: Valli Donato
Redazione:
Benegiamo Antonio, Cassiano Vito, Morciano Claudio, Piccinni Giovanni Carlo, Zaccagnino Elvira
Stampa: PUBBLIGRAF - Alessano (Lecce) tel. 0833.761 263